CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: I LAVORI (IN RITARDO) AL PALATAZZOLI, UN DISAGIO ENORME PER ATLETI E SOCIETA'

PREMESSO CHE

Il Palazzo del Ghiaccio “Tazzoli”, ubicato in via Sanremo 67, è un impianto sportivo di proprietà comunale che ne cura anche la gestione, con notevole richiesta di utilizzo degli spazi per le significative potenzialità insite nella struttura idonea ad ospitare allenamenti di atleti di numerose società sportive assegnatarie degli spazi nonché attività agonistiche e manifestazioni di alto livello che comportano una significativa visibilità per una struttura di valenza cittadina.

L’impianto è costituito da due piste di pattinaggio (pista 1 e pista 2).

Con Delibera nr. 336 del 13/06/2023, la Giunta ha approvato la convenzione tra la Città di Torino e SCR – Società di Committenza della Regione Piemonte Spa, per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria del Palazzo del ghiaccio di corso Tazzoli.
La riqualificazione dell’impianto,realizzato per le Olimpiadi 2006, riguarda il completo rifacimento dell’impianto di raffreddamento della Pista 1, con la sostituzione della CO2 e la sostituzione della balaustra della pista, per essere adeguata all’attuale normativa della Federazione Internazionale. Ulteriori lavori riguardano anche la Pista 2, con l’impermeabilizzazione dei torrini degli ascensori al piano terra e il cambiamento dell’illuminazione da parte di Iren.
L’intervento prevede un costo complessivo di 2 milioni e 440 mila euro (eccetto i lavori da parte di Iren), interamente coperti dai fondi avanzati dalle Olimpiadi e a disposizione dell’Agenzia Torino 2006 per la riqualificazione degli impianti olimpici.

I lavori secondo cronoprogramma avrebbero dovuto concludersi entro l’estate 2024, ma risultano in notevole ritardo.
La pista 1, che risulta chiusa da ottobre 2023, avrebbe dovuto essere consegnata ad agosto, ma la data di consegna è stata prorogata dapprima a settembre e poi a novembre, anche perché a dicembre la pista deve essere a disposizione per le Universiadi.
La pista 2 è stata utilizzata con un gruppo frigo esterno molto rumoroso che ha provocato le proteste dei residenti del vicinato fino al 21 giugno 2024, quando è stata nuovamente chiusa senza comunicare alle società una data di riapertura; successivamente è stato comunicato che verrà riaperta a settembre per 3 settimane, per poi essere chiusa nuovamente fino a gennaio, per permettere a Iren di completare i lavori.

L’impianto fotovoltaico che ricopre il tetto dell’impianto e che è stato installato nel 2018, consentirebbe un utile di circa 30.000 € all’anno oltre alla copertura dei costi (che si stimano circa intorno del milione di euro/anno), ma non è ancora funzionante. In risposta all’interpellanza nr. 347/2022 presentata dalla Consigliera Castiglione e discussa il 3 ottobre 2022, l’Assessore Carretta aveva promesso la risoluzione del problema in breve tempo, ma così non è avvenuto.

CONSIDERATO CHE

Alle società che utilizzano il Palatazzoli era stato promesso che almeno una delle due piste sarebbe stata sempre disponibile, impegno non mantenuto.

Gli atleti (circa 1500) e le società che utilizzano il Palatazzoli per la loro attività agonistica rischiano di vedere compromessa la loro stagione e di dover affrontare un serio disagio, a causa dei continui cambiamenti del cronoprogramma dei lavori; la società di hockey, che già ha dovuto affrontare notevoli difficoltà in passato, rischia di non poter proseguire l’attività agonistica e anche le discipline del pattinaggio artistico e di velocità saranno vittime di tale situazione se non si porranno rimedi. I genitori dei bambini, che frequentano i corsi delle discipline che si svolgono al Palatazzoli sono seriamente preoccupati perché temono che i propri figli debbano interrompere l’attività sportiva.
Non è ammissibile che l’impianto rimanga chiuso per un mese e mezzo, per di più nel bel mezzo della stagione compromettendo preparazione ai campionati, alle gare internazionali, alle universiadi e alle qualifiche olimpiche.

Un cronoprogramma meglio organizzato e definito, che tenesse conto anche delle esigenze di società e atleti, avrebbe creato loro minor disagio; l’intervento di Iren sulla pista 2, ad esempio, poteva essere programmato durante l'estate, anziché a settembre, con indisponibilità della pista fino a fine gennaio.

Non è chiaro il motivo per il quale l’impianto fotovoltaico non sia ancora funzionante.

L’impianto verrà utilizzato in occasione delle Universiadi (gennaio 2025) ed è stato dato in concessione al Comitato Organizzatore; la pista 1 verrà utilizzata per l’hockey dall’1 al 31 gennaio 2025, la pista 2 per il curling dall’1 dicembre 2024 al 31 gennaio 2025.

RITENUTO CHE

E’ in ogni caso assolutamente necessario che almeno una delle due piste sia aperta a partire dal 2 settembre per ridurre il disagio a società e atleti; si auspica un intervento dell’Amministrazione in questo senso.

INTERPELLA

Il Sindaco e l’Assessore competente per sapere:

1. quali siano i motivi dei ritardi dei lavori;
2. quale sia il cronoprogramma definitivo e quando saranno consegnate le piste alle società;
3. se sia possibile l’apertura di una pista dal 2 settembre;
4. se sia intenzione dell’Amministrazione prendere l’impegno di tenere una pista sempre aperta;
5. quali siano le azioni che intendono intraprendere per supportare gli atleti e le società che utilizzano l'impianto e che sono fortemente penalizzati da tale situazione;

6. quale sia il motivo per il quale l’impianto fotovoltaico non è ancora attivo e quando lo sarà;
7. quanto siano i costi annuali per consumi elettrici dell’impianto dal 2018 al 2023.

Torino, 07/08/2024

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao